



Le Lancette dell'economia bolognese - 2021

Maggio 2022



I NUMERI
di Bologna
metropolitana



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

Questa pubblicazione analizza l'evoluzione dei principali fenomeni economici nel corso dell'ultimo anno alla luce dei più recenti dati disponibili.

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.

Fonti: alcuni pittogrammi sono stati creati da <https://publicdomainvectors.org/>

Capo Area Programmazione e Statistica: Mariagrazia Bonzagni
Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: Silvia Marreddu
Redazione: Filomena Morsillo, Candida Ranalli

INDICE

QUADRO DI SINTESI

1) Dinamica delle imprese

pag. 4

2) Il commercio estero

pag. 7

3) Il lavoro

pag. 15

4) Dati congiunturali

pag. 18

5) Il turismo

pag. 27

6) I prezzi

pag. 30

pag. 36



Quadro di sintesi a fine 2021 – *dati nazionali*



5.164.831 imprese attive, cresciute di 17.317 unità su base annua (+0,3%). Rispetto al 2019 oltre 27mila imprese in più (+0,5%).



P.I.L. T4-2021/T4-2020 (+6,2%)
P.I.L. T4-2021/T4-2019 (-0,3%)



Produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario) +12,2% sul 2020 e -0,7% sul 2019.



Le Esportazioni nel 2021 sono aumentate del +18,2% sul 2020 (+7,5% sul 2019).



Le Importazioni nel 2021 sono aumentate del +26,4% sul 2020 (+11,3% sul 2019).



Il N.I.C. è salito del +1,9% (media annua 2021) mentre era +0,6% nel 2019.



Gli occupati sono quasi 22,6 mln, contro i quasi 22,4 del 2020 (+0,8% e -2,4% rispetto al 2019).

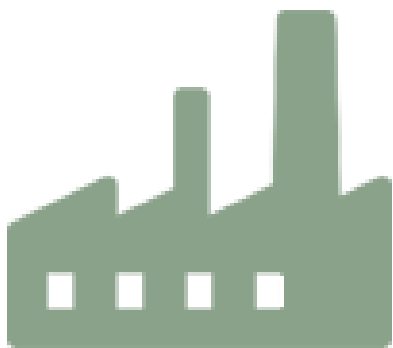


Il cambio €//\$ di apertura il 22 aprile 2022 vale 1.083625 (-10% in un anno e -3,6% rispetto al 2019).



Il prezzo di apertura del petrolio Brent il 22 aprile 2022 è pari a 108,26 \$/barile (+66,2% in un anno e +50,5% rispetto al 2019).

Quadro di sintesi a fine 2021 – *dati della Città metropolitana di Bologna*



84.333 imprese attive, aumentate di 728 unità su base annua (+0,9%). Rispetto al 2019 474 imprese in più (+0,6%).



1,3 milioni i turisti arrivati in città (+57,6% rispetto al 2020 e -45,2% rispetto al 2019).



Tra i residenti nella Città metropolitana, gli occupati sono circa 464mila, contro 463,7mila del 2020 (+0,1%) e -2,9% sul 2019.



Le Esportazioni sono state pari a quasi 17,5mld di € (+15,9% su base annua e +7,7% sul 2019).

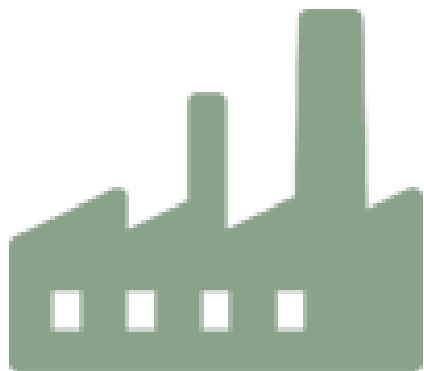


Le Importazioni sono state pari a quasi 9,6mld di € (+18,3% rispetto al 2020 e +6,6% sul 2019).



Le Ore di Cassa integrazione autorizzate nel 2021 sono state poco più di 38mln (meno della metà rispetto al 2020 e circa 7,4 volte rispetto al 2019).

Quadro di sintesi a fine 2021 – *dati del Comune di Bologna*



32.916 imprese attive, cresciute di 378 unità su base annua (+1,2%), Rispetto al 2019 sono aumentate di 397 unità (+1,2%).



881.171 turisti arrivati in città, contro i 537.889 del 2020 (+63,8%). Rispetto al 2019 sono in flessione del -44,7%.



Il N.I.C. è salito del +2,1% (media annua 2021). Nel 2019 era pari a +0,4%.



Tra i residenti in città, gli occupati sono poco più di 183mila, contro i circa 182.800 del 2020 (+0,1%). Rispetto al 2019 (189.867 occupati) il dato è in flessione del -3,6%.



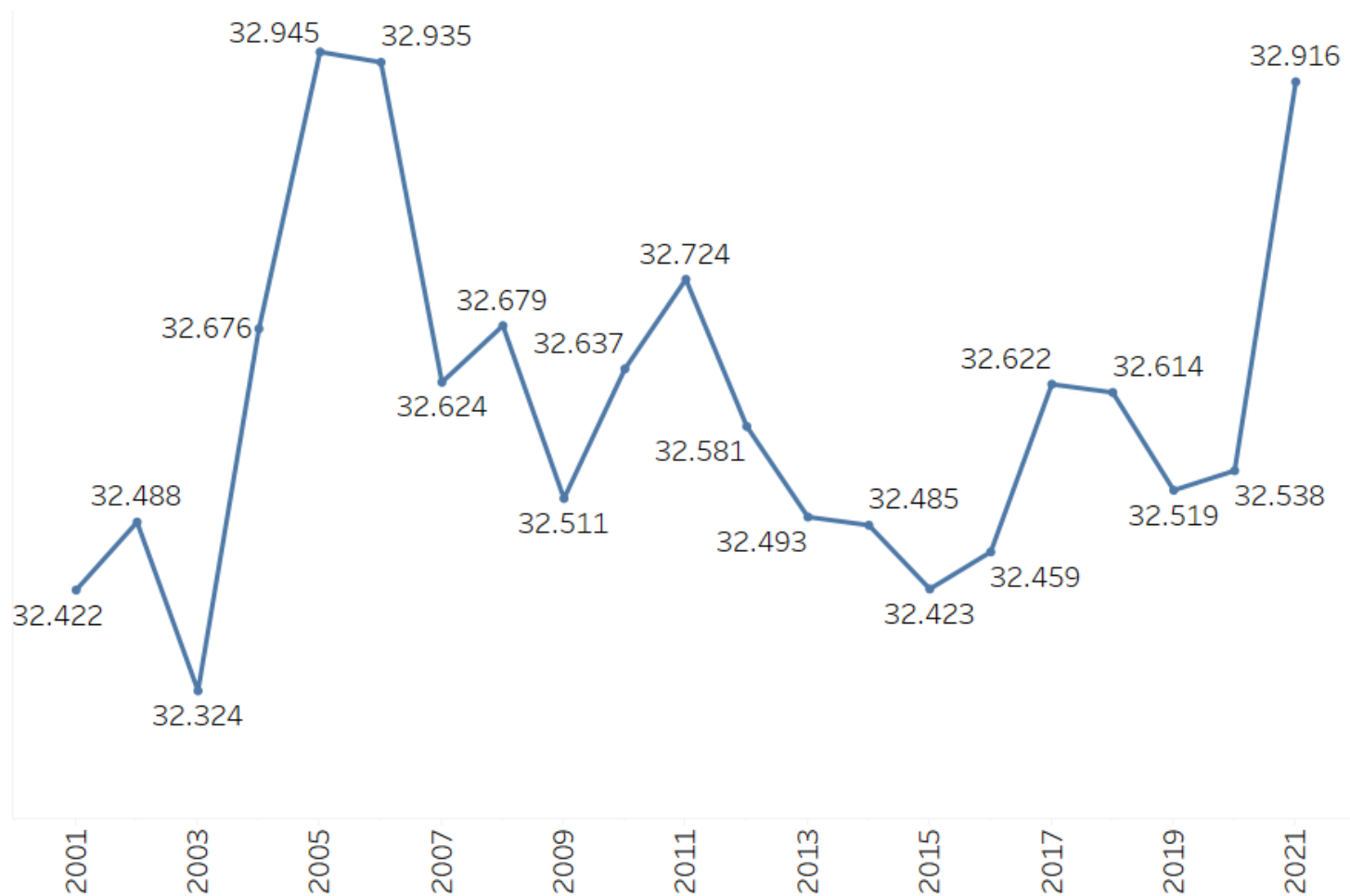
I NUMERI
di Bologna
metropolitana

La dinamica delle imprese

Fonte dati: Camera di commercio di Bologna



Andamento del tessuto imprenditoriale nel Comune di Bologna: serie storica 2001-2021



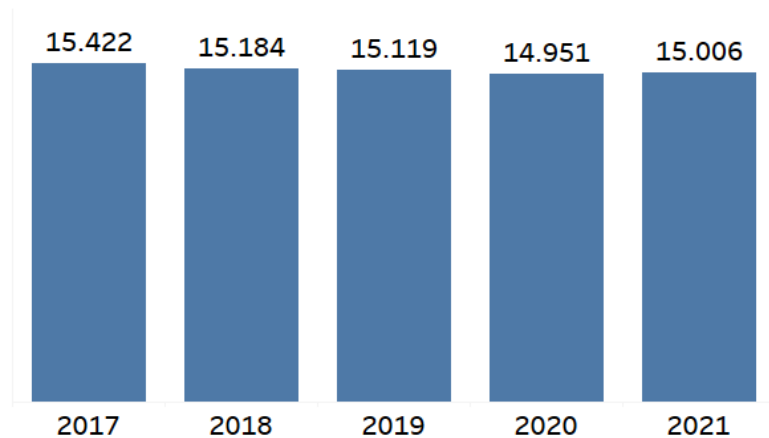
Le imprese attive iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna al 31/12/2021, sono 32.916 in crescita rispetto al dato del 2020, registrando una variazione percentuale pari a +1,2%.

In leggera ripresa le ditte individuali, che costituiscono il 46% delle imprese bolognesi.

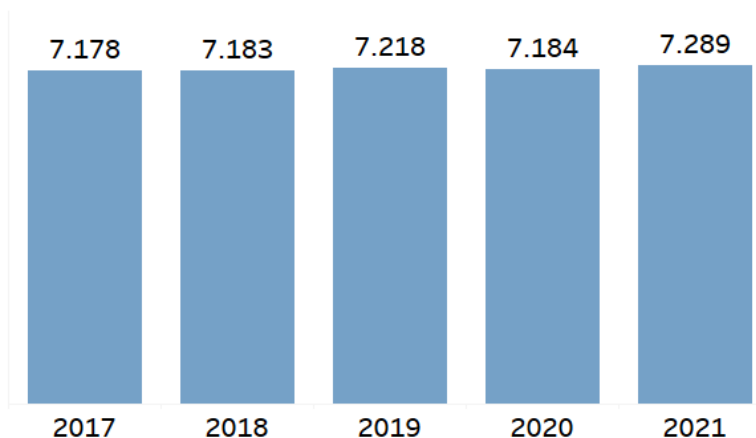
Tra le varie tipologie di impresa, le imprese straniere consolidano il trend positivo (+5,9% sul dato 2020). Dopo la piccola flessione del 2020, anche le imprese a guida femminile sono cresciute nel 2021, arrivando a 7.289 unità (+1,4%).

Il tessuto imprenditoriale bolognese per tipologia di impresa: serie storica dal 2017

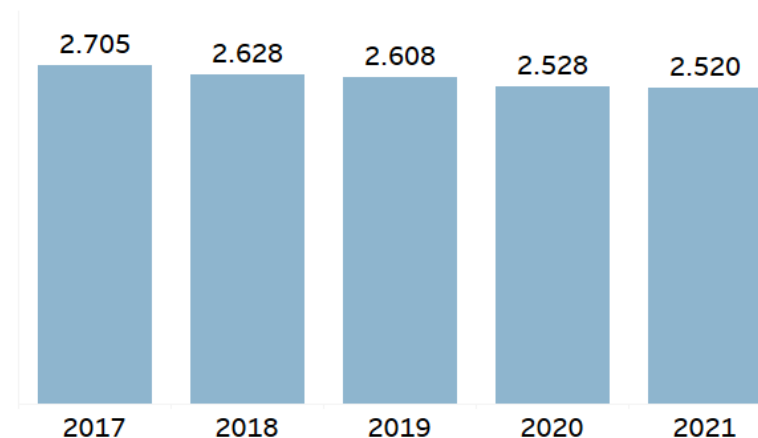
Imprese Individuali



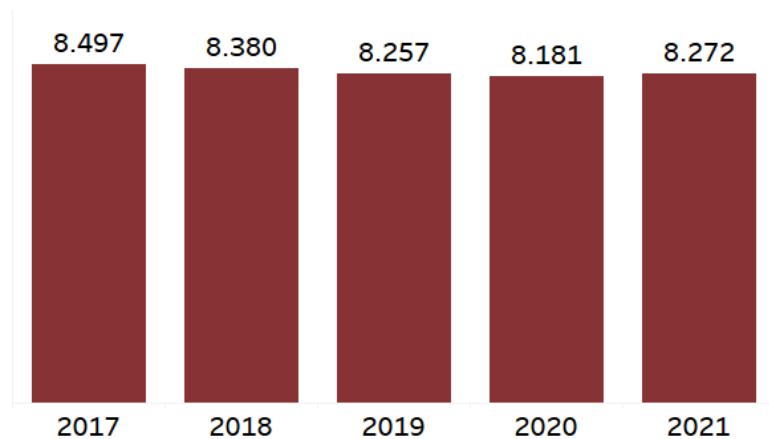
Imprese Femminili



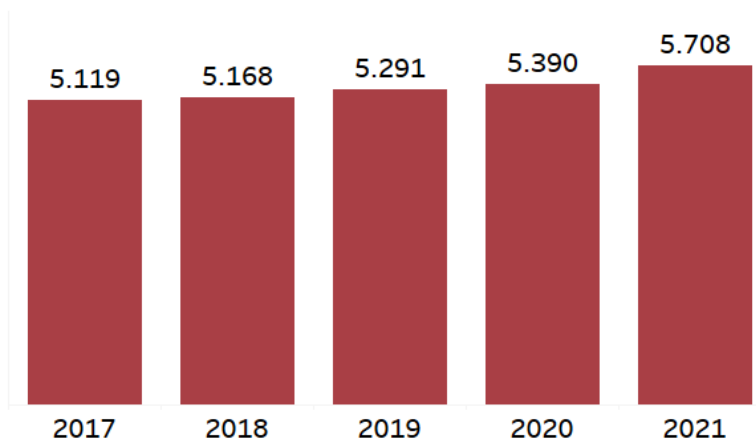
Imprese Giovanili



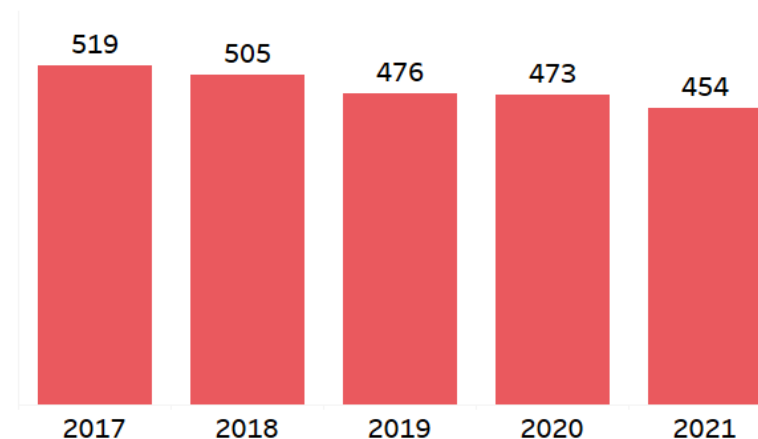
Imprese Artigiane



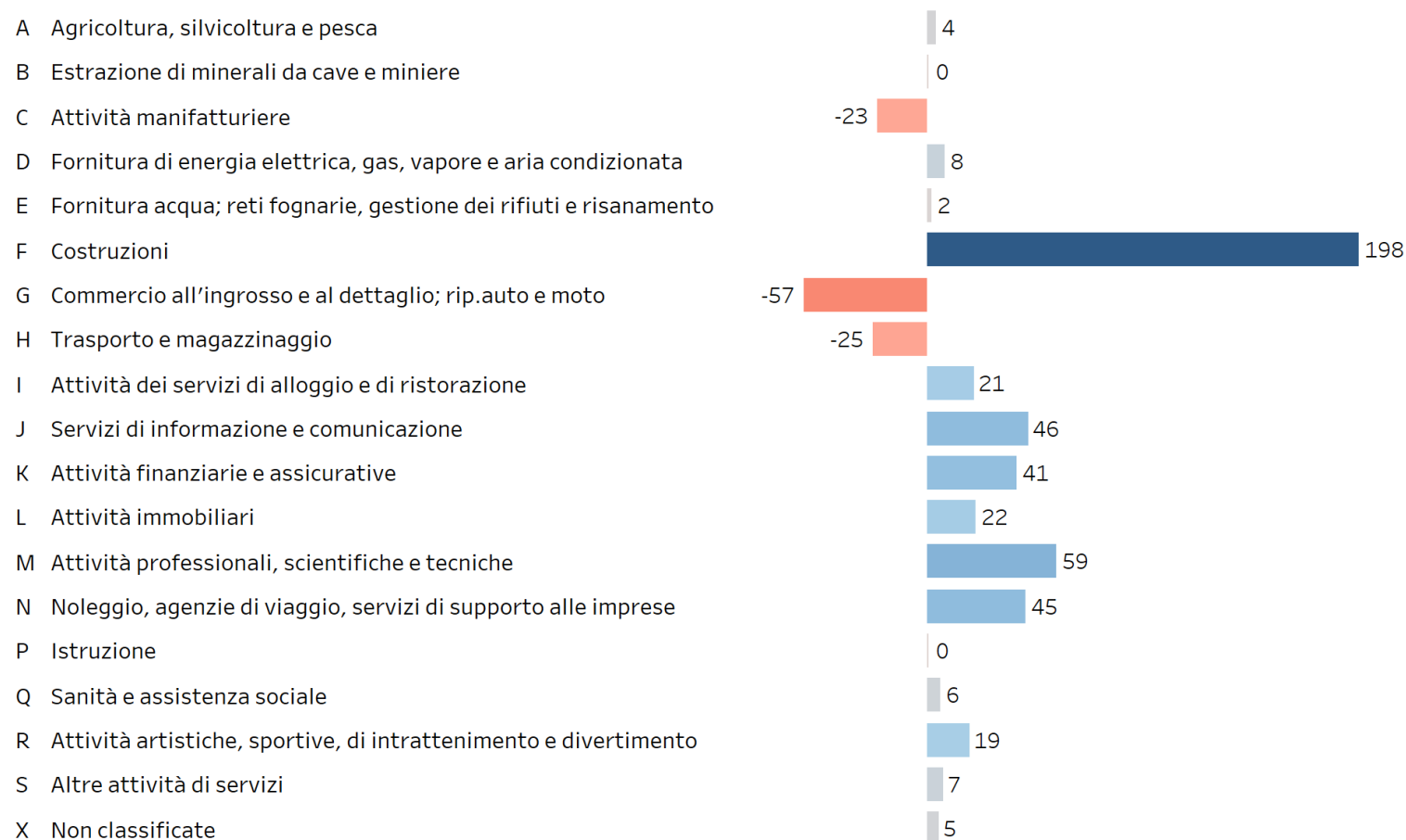
Imprese Straniere



Imprese Cooperative

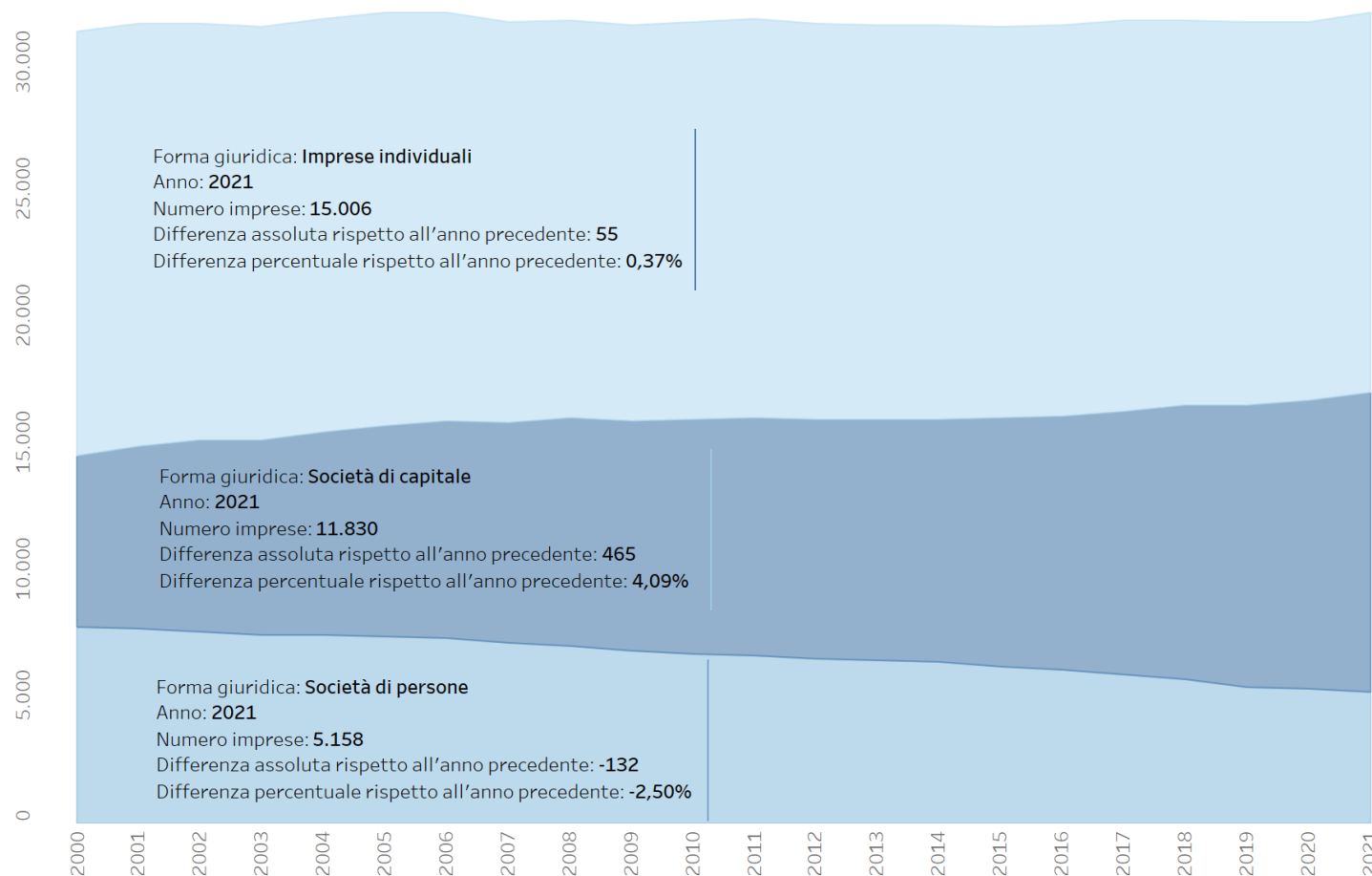


Differenza nelle imprese attive tra il 2020 e il 2021



Un quarto delle imprese del Comune di Bologna opera nel settore del commercio, a seguire si trovano i settori delle costruzioni e delle attività immobiliari. Il settore con il maggior incremento è quello delle costruzioni (198 imprese attive in più); a seguire le attività professionali e tecniche (+59 unità) e i servizi di informazione e comunicazione (+46 unità). Il settore che invece registra il calo di imprese maggiore è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-57 unità); a seguire trasporto e magazzinaggio (-25 imprese attive) e attività manifatturiere (-23 unità). Si segnala una lieve crescita delle imprese attive nell'immobiliare, nelle comunicazioni e nel ricettivo (alloggio e ristorazione).

Imprese attive nel Comune di Bologna dal 2000 – principali forme giuridiche

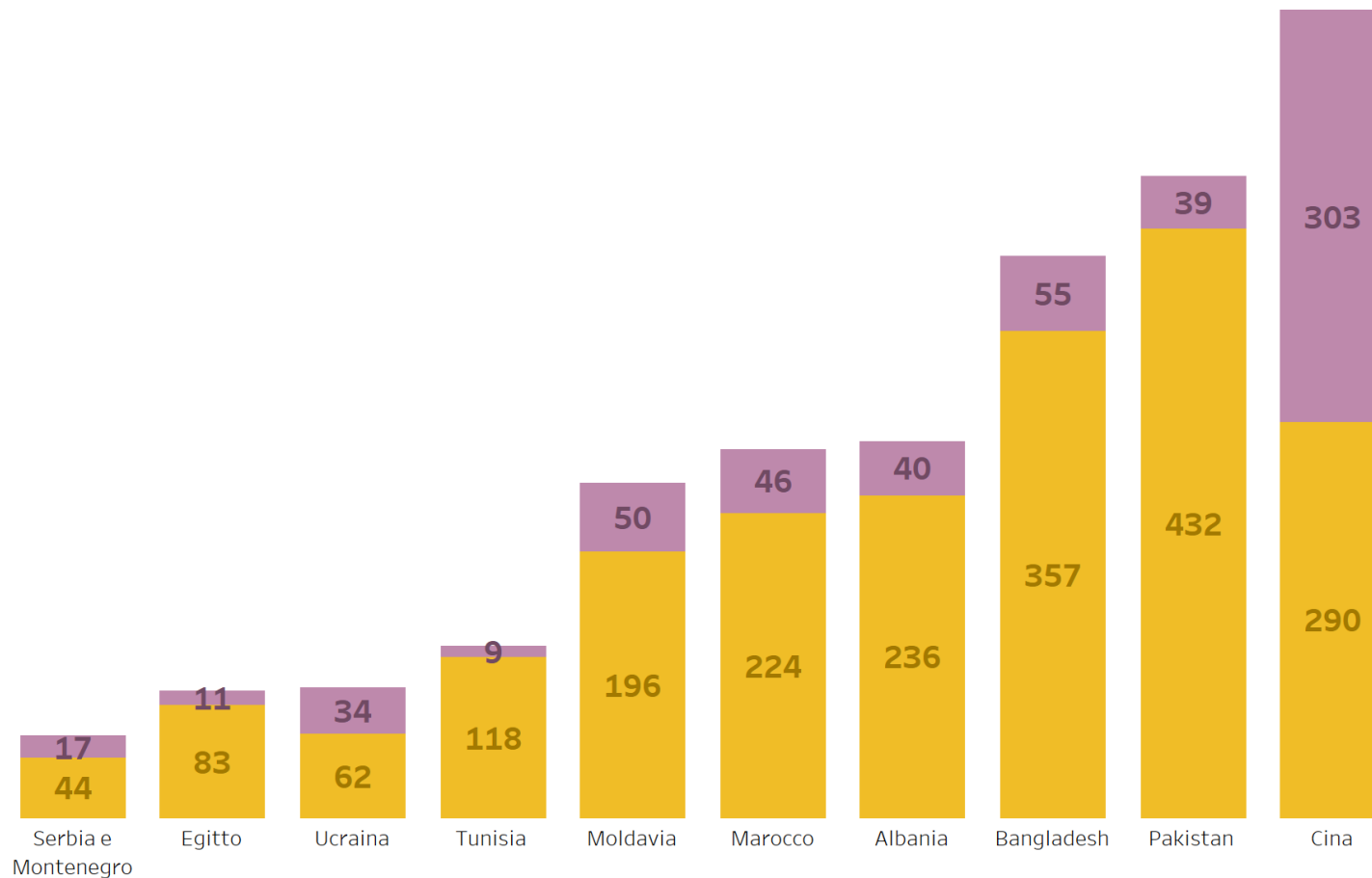


Anche nel 2021 è continuato il fenomeno di trasformazione del tessuto imprenditoriale felsineo in atto da diversi anni.

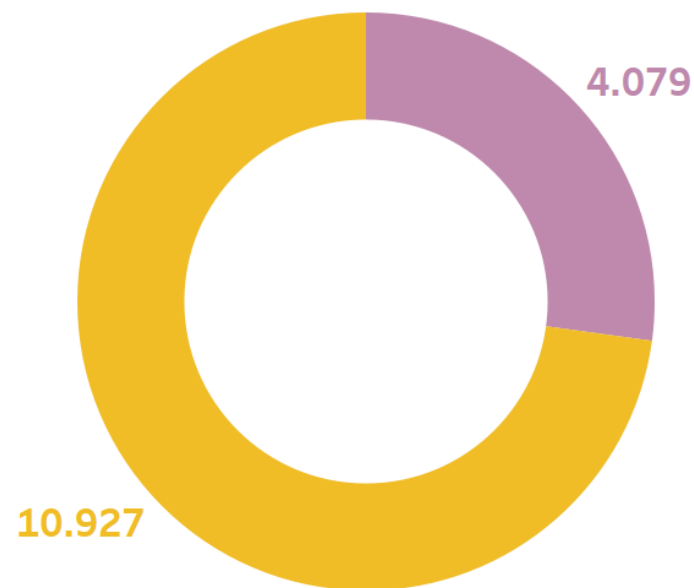
Le Imprese attive a Bologna tendono sempre più ad assumere una forma societaria di capitale (+4,09% su base annua), pressoché stabili le imprese individuali (+0,37% sul 2020), mentre sono in netto calo le società di persone (-2,5% rispetto al 2020).

Imprese individuali straniere per le prime 10 nazionalità distinte per **uomini** e **donne**

Le imprese straniere attive nel Comune di Bologna sono complessivamente quasi 5.708, di queste 4.170 sono ditte individuali (pari quasi al 28% del totale delle imprese individuali); tra queste le nazionalità più rappresentate sono dell'Asia (le prime tre sono Cina, Pakistan e Bangladesh). Importante presenza delle donne nelle imprese individuali straniere, infatti 1 su 4 è femminile. Anche in questo caso la Cina risulta essere il primo paese di provenienza con 303 imprenditrici nel 2021; queste sono la metà delle imprese individuali cinesi totali. A seguire, il Bangladesh con 55 imprese femminili e la Moldavia con 50 unità.

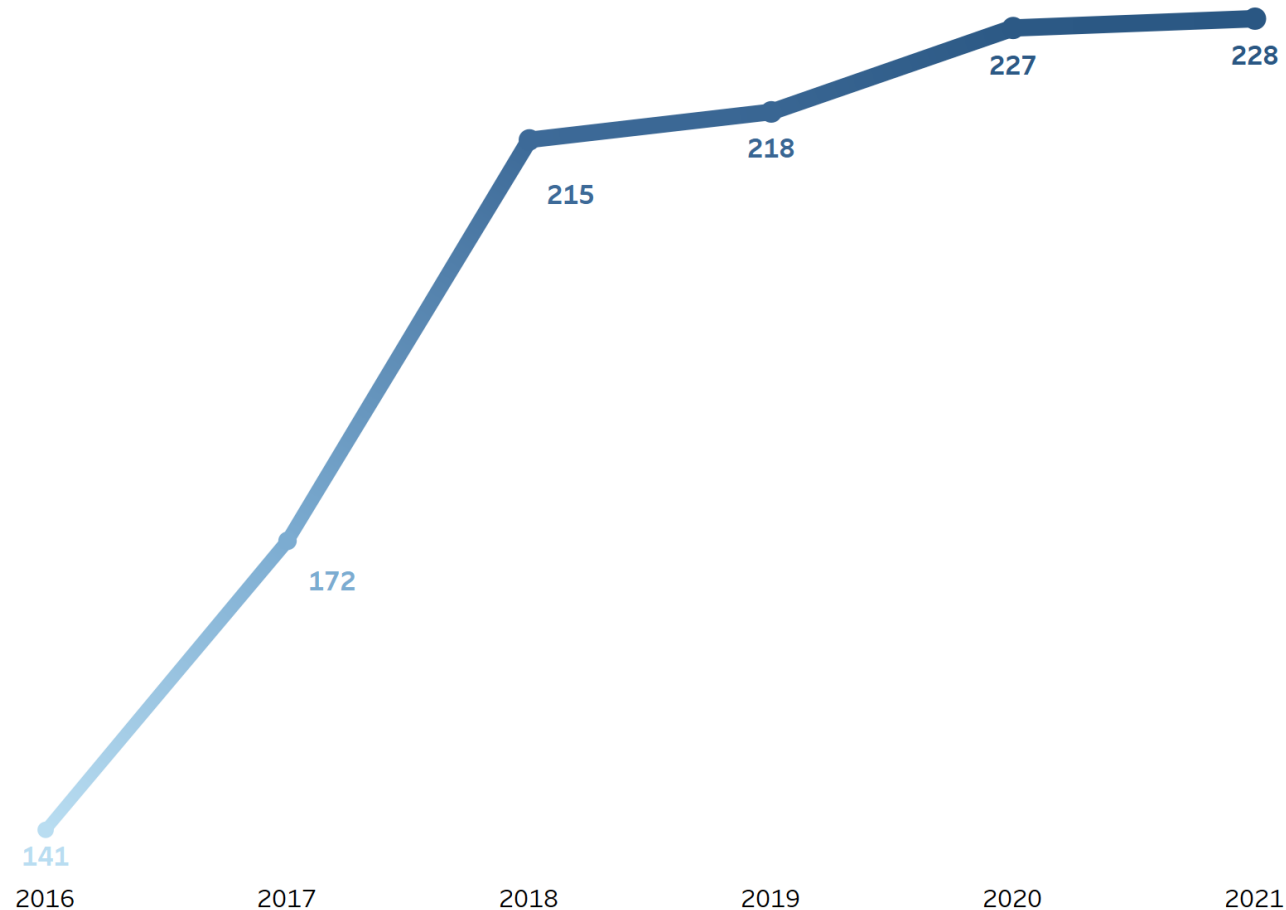


Imprese individuali per genere – anno 2021



A Bologna **le imprenditrici titolari di imprese individuali** crescono di 36 unità (+0,9%) rispetto al 2020 e rappresentano il 27,2% delle ditte individuali. La proporzione di imprese femminili individuali, sul totale delle imprese individuali registra un incremento di 0,2 punti percentuali dopo due anni (2019 e 2020) di stasi.

Le start-up innovative nel Comune di Bologna



Nel Comune di Bologna a fine 2021 sono 228 (1 unità in più rispetto all'anno precedente), pari al 66% delle start-up innovative dell'intera area metropolitana. Dall'inizio della serie storica, le imprese innovative felsinee sono aumentate del 61,7%.



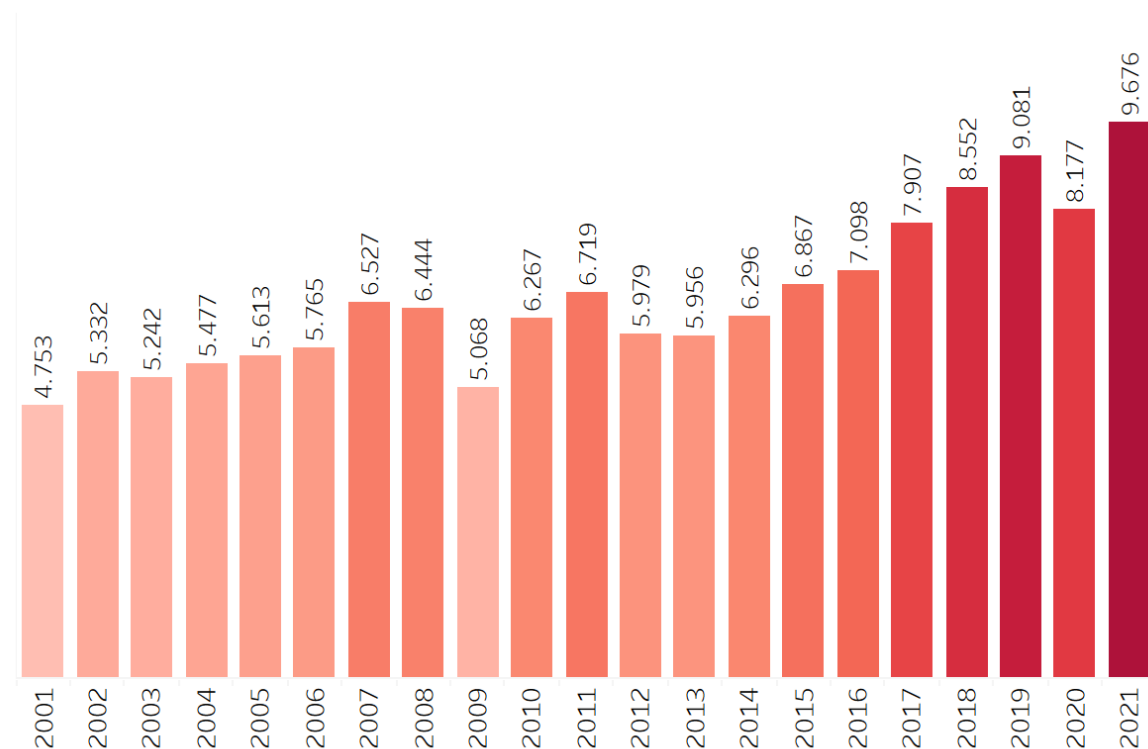
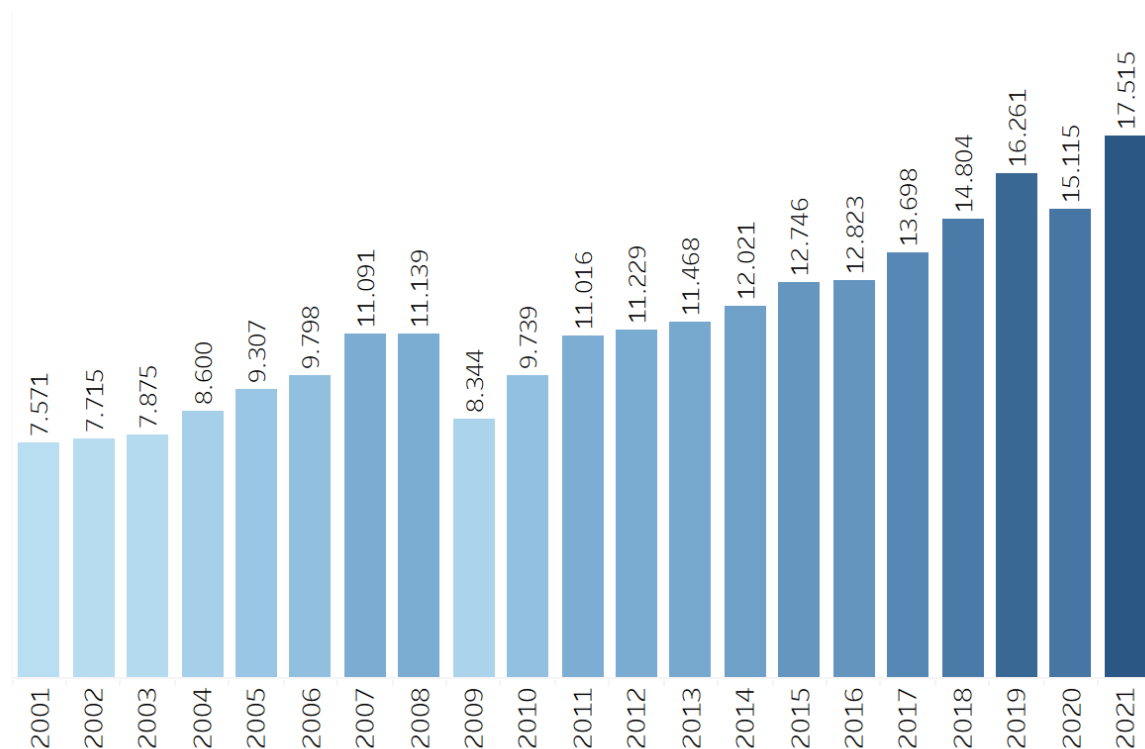
I NUMERI
di Bologna
metropolitana

IL COMMERCIO ESTERO

Fonte dati: Coeweb (Istat)

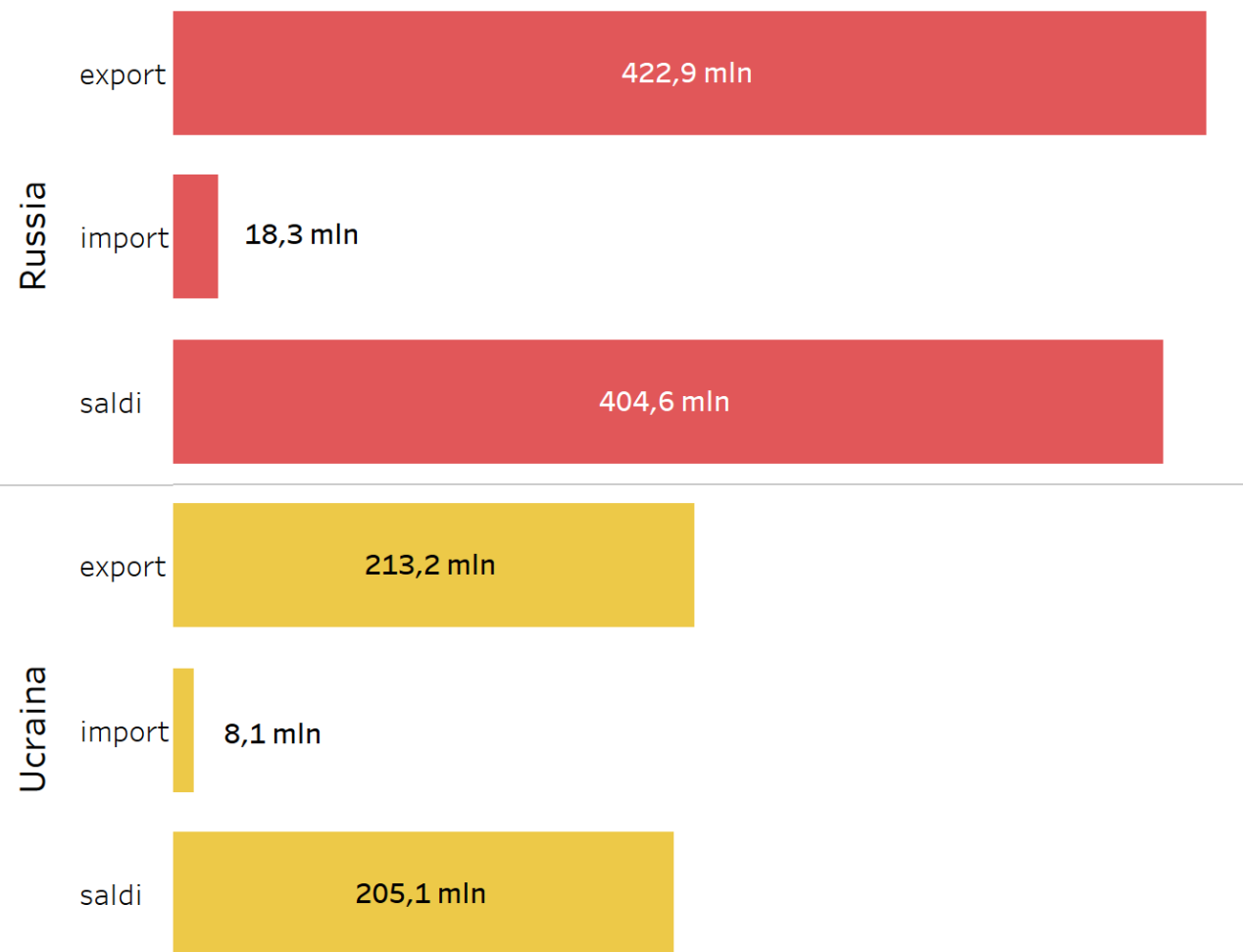


Volumi di **esportazioni** e **importazioni** nella Città metropolitana di Bologna



Le esportazioni si attestano intorno ai 17,5 miliardi di euro, in aumento del +15,9% rispetto al volume del 2020, mentre le importazioni sono passate da 8,1 a 9,6 miliardi di euro (+18,3%). Dunque la bilancia commerciale è nettamente positiva ed è pari a 7,8 miliardi di euro (+13% rispetto al 2020).

Scambi commerciali della Città metropolitana di Bologna con la Russia e l'Ucraina



Le esportazioni verso la Russia nel 2021 si attestano intorno ai 423 milioni di euro, contro un volume di importazioni di circa 18,3 milioni di euro. Bologna copre il 28% delle esportazioni regionali verso la Russia e incide per il 6% su quelle italiane. Per l'Ucraina invece le esportazioni e le importazioni nel 2021 sono rispettivamente pari a 213,2 e 8,1 milioni di euro. Bologna copre il 46,5% delle esportazioni regionali verso l'Ucraina e incide per il 10,1% su quelle italiane. Dunque per il territorio di Bologna la bilancia commerciale verso questi due Paesi è fortemente positiva: +404,6 milioni di euro per la Russia e +205,1 milioni di euro per l'Ucraina. Per entrambi i Paesi le merci esportate sono quasi per la totalità prodotti derivanti dalle attività manifatturiere. Per le importazioni dalla Russia, oltre alle attività manifatturiere, quasi il 4% (circa 720mila euro) è dato dai prodotti dell'estrazione di minerali, da cave e miniere. Per le importazioni dall'Ucraina, infine, più della metà (oltre 4,1 milioni di euro) sono prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

IL LAVORO

Fonte dati: Istat

La serie storiche sono state ricostruite dal 2018



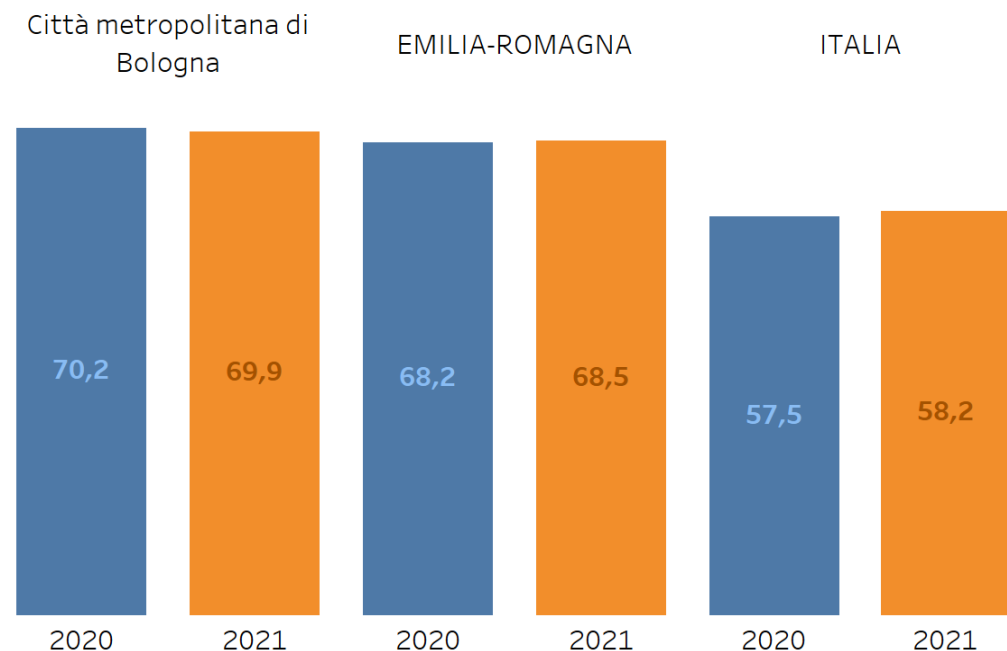
L'occupazione nella Città metropolitana di Bologna - confronto 2020 e 2021

Territorio	2018	2019	2020	2021
Città metropolitana di Bologna	466.726	478.283	463.762	464.226
EMILIA-ROMAGNA	1.996.335	2.026.012	1.966.237	1.978.442
ITALIA	2.295.873	23.109.405	22.385.257	22.553.955

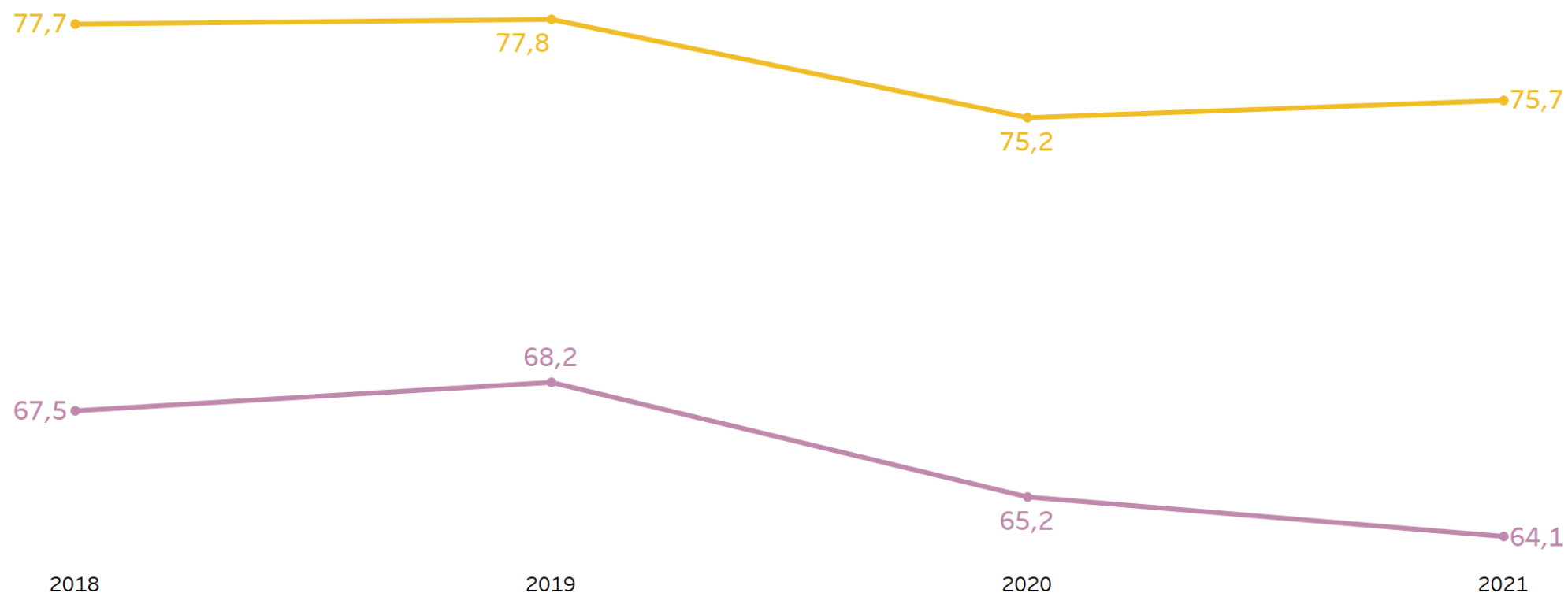
Il tasso di occupazione della Città metropolitana di Bologna si attesta al 69,9%. Nonostante la flessione di 0,3 p.p. Bologna si colloca in seconda posizione tra le province italiane alle spalle di Bolzano.

Aumenta invece di 0,3 p.p. il dato regionale e aumenta anche il tasso nazionale di 0,7 p.p.

Gli occupati si attestano poco sopra quota 464mila, in aumento di circa 460 unità sul 2020.



Tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna per genere – serie storica



La serie storica degli ultimi quattro anni evidenzia il gap occupazionale esistente tra **uomini** e **donne** che in media è pari a 10 punti percentuali. Mentre per il 2018 e il 2019 la differenza andava assottigliandosi, negli ultimi due anni la forbice si è nuovamente accentuata, attestandosi nell'ultimo anno a 11,5 p.p. Infatti per il 2021 il tasso di occupazione maschile aumenta di 0,5 p.p. rispetto al 2020, mentre quello femminile diminuisce di ben 1,1 p.p.

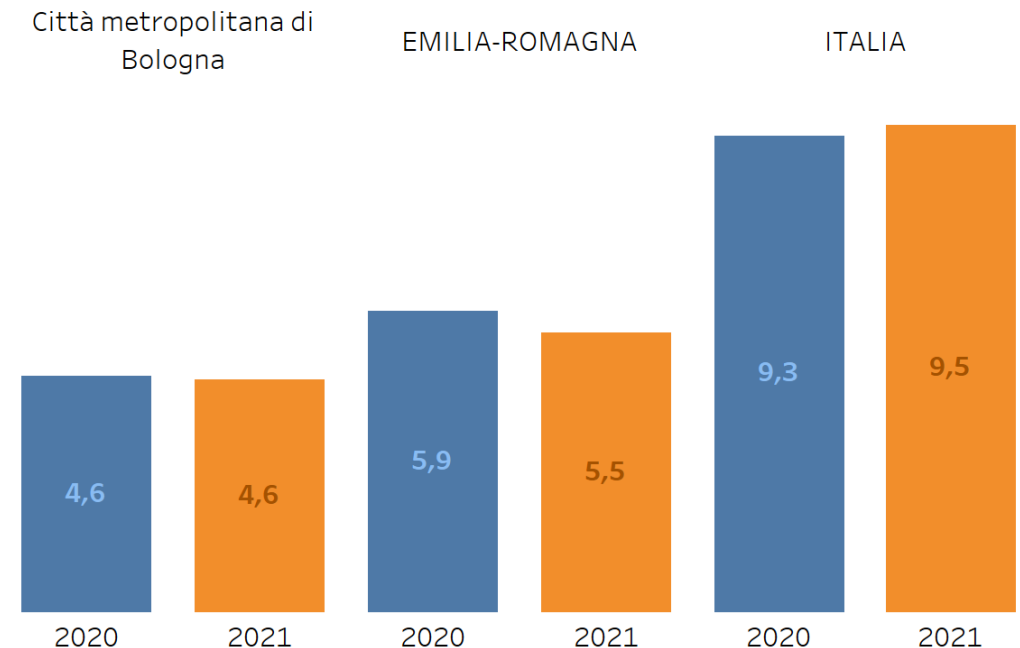
La disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna - confronto 2020 e 2021

Territorio	2018	2019	2020	2021
Città metropolitana di Bologna	27.649	22.346	22.414	22.150
EMILIA-ROMAGNA	122.881	118.405	122.581	113.688
ITALIA	2.709.377	2.540.002	2.300.886	2.366.806

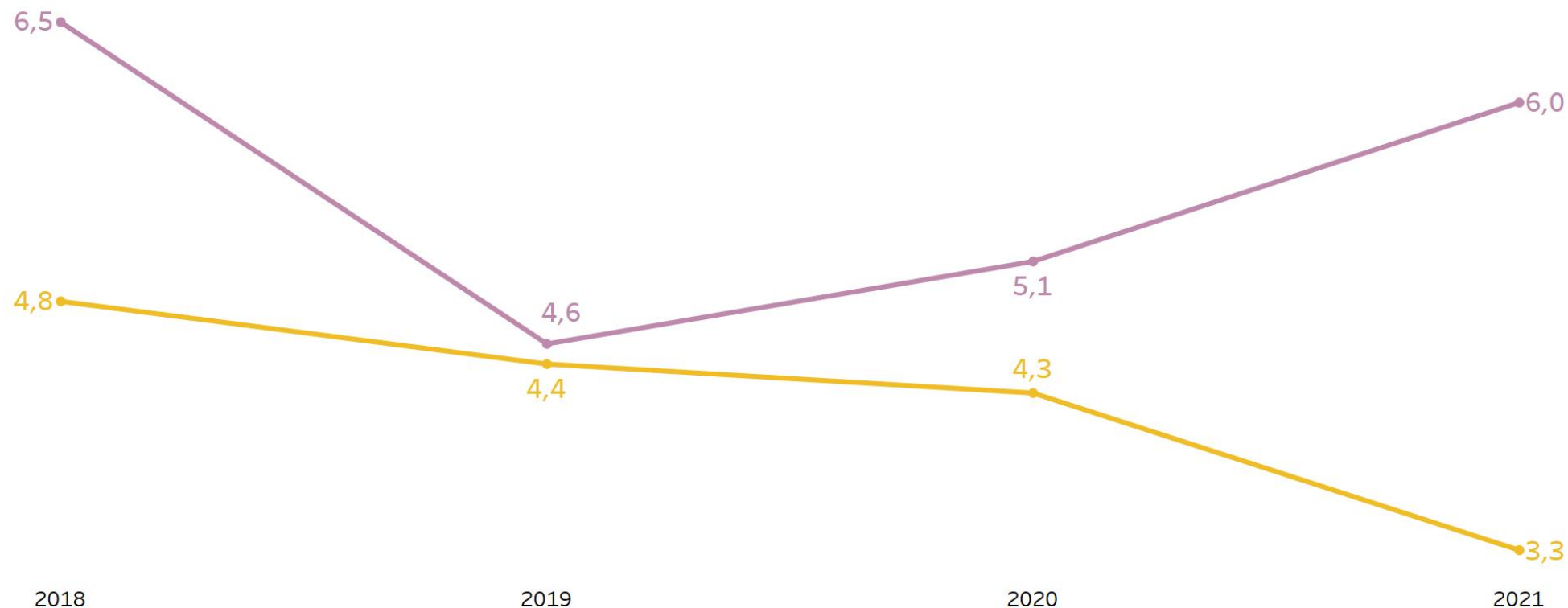
I disoccupati si attestano poco sopra quota 22mila, in calo di circa 260 unità sul 2020.

Il tasso di disoccupazione della Città metropolitana di Bologna si mantiene inalterato al 4,6%. Il dato regionale invece diminuisce leggermente (-0,4 punti), mentre il tasso nazionale cresce di 2 decimi.

La simultanea diminuzione dei disoccupati e degli occupati a Bologna è giustificata dall'aumento degli inattivi in età lavorativa balzati in un anno da circa 167 a circa 170 mila.



Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna per genere – serie storica



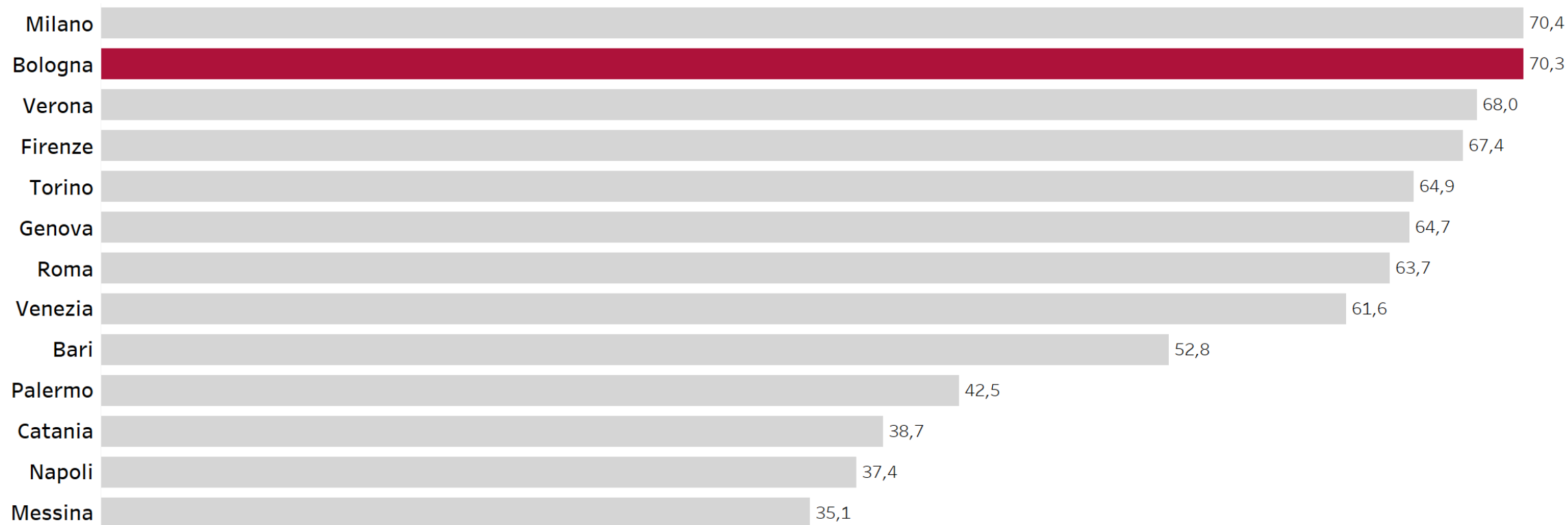
La serie storica degli ultimi quattro anni evidenzia anche in questo caso il gap esistente tra **uomini** e **donne** che in media è pari a 1,5 punti percentuali. Mentre dal 2018 al 2019 la differenza andava assottigliandosi (anzi nel 2019 era quasi nulla), negli ultimi due anni la forbice si è nuovamente accentuata, attestandosi nell'ultimo anno a 2,7 p.p. Infatti per il 2021 il tasso di disoccupazione maschile diminuisce di 1 p.p. rispetto al 2020, mentre quello femminile aumenta di ben 0,9 p.p.

I bolognesi ed il mercato del lavoro nel Comune: evoluzione dal 2018 al 2021

Fenomeno	2018	2019	2020	2021
Occupati	185.323,0	189.867,0	182.877,0	183.075,0
Disoccupati	10.549,0	6.451,0	7.373,0	7.400,0
Tasso di occupazione	74,3	74,7	70,7	70,3
Tasso di disoccupazione	5,4	3,3	3,9	3,9
Tasso di inattività	21,5	22,7	26,3	26,8

Gli occupati a Bologna nel 2021 sono circa 183mila, dato leggermente in crescita rispetto all'anno precedente (+0,1%, circa 200 unità); il tasso di occupazione risulta essere del 70,3%, dato che conferma la nostra città tra le migliori dei grandi comuni italiani, a pari merito con Milano. I disoccupati sono 7.400, dato sostanzialmente invariato rispetto al 2020. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli bassi (3,9%), confermando anche in questo caso i parametri occupazionali bolognesi tra i migliori del Paese. Gli inattivi passano da circa 65.000 a circa 67.000; il tasso di inattività, cresciuto al 26,8%, è, tra le grandi città, tra i più bassi assieme a quello di Firenze e Milano.

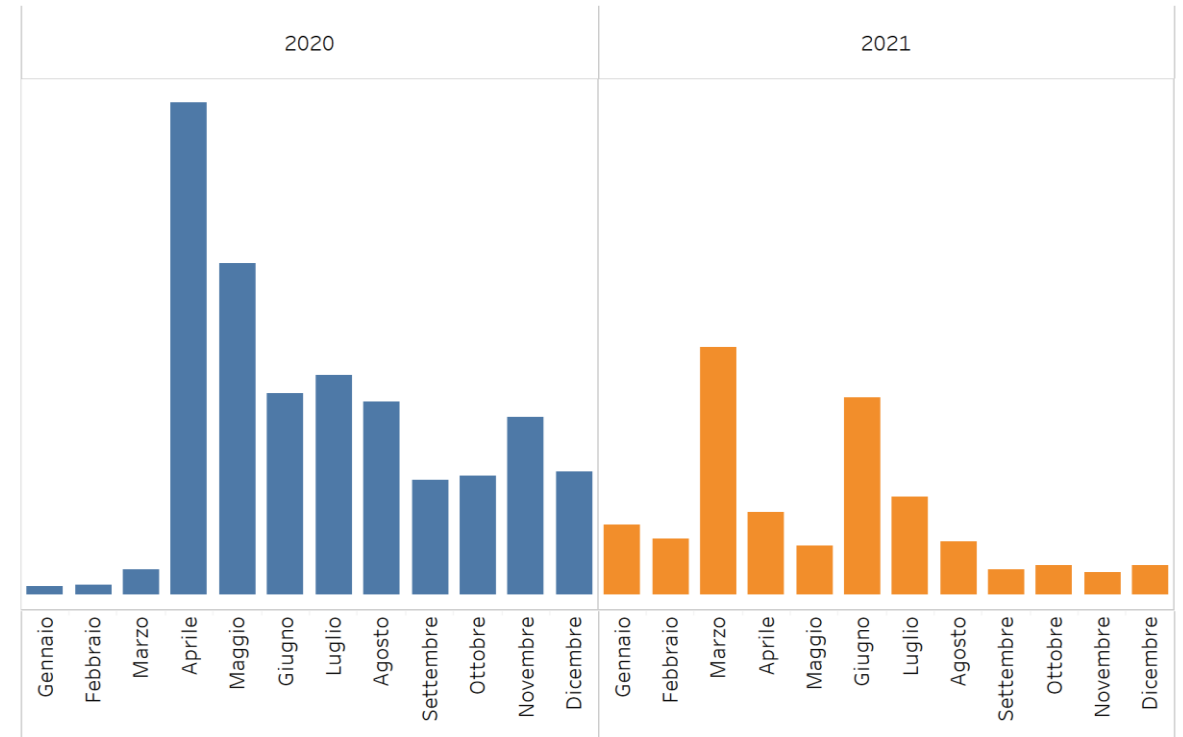
Tasso di occupazione: confronto tra Grandi Comuni – anno 2021



A causa del leggero calo rispetto al 2020, Bologna perde il primo posto, ma si discosta da Milano solo per 1 decimo di punto. Seguono tutte le grandi città del Nord e del Centro con valori che variano dal 68% di Verona al 61,6% di Venezia. Ad eccezione di Bari, tutte le altre grandi città del Sud hanno tassi di occupazione sensibilmente al di sotto del 50%.

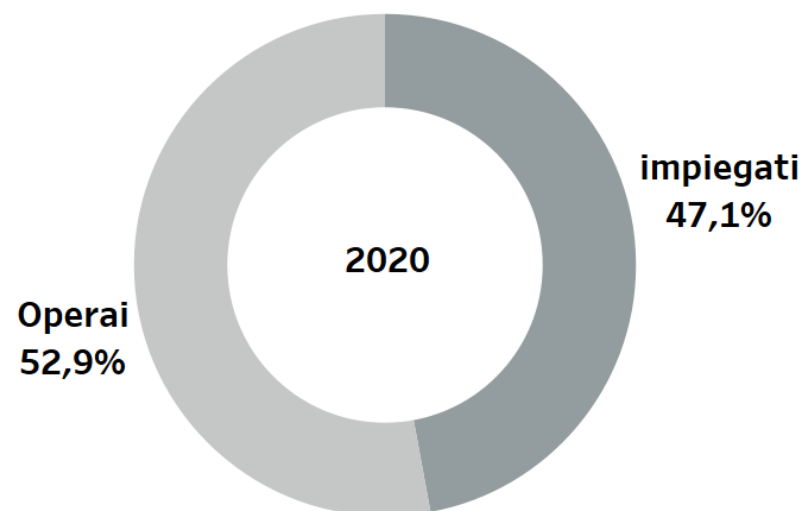
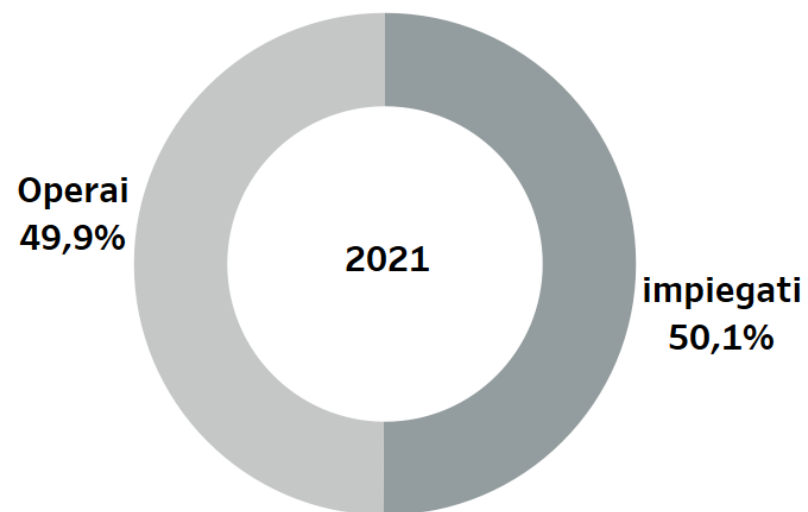
Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate nella Città metropolitana di Bologna

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	
2021	Primo trimestre	9.539,52	506,00	4.796,69	14.842,21
	Secondo trimestre	5.645,81	661,77	6.750,15	13.057,73
	Terzo trimestre	3.816,39	1.038,80	2.105,36	6.960,55
	Quarto trimestre	1.753,96	370,58	1.080,94	3.205,48
2020	Primo trimestre	706,29	1.007,04		1.713,33
	Secondo trimestre	27.891,91	1.889,50	11.055,51	40.836,92
	Terzo trimestre	13.466,03	1.765,77	5.729,04	20.960,84
	Quarto trimestre	10.809,99	641,52	5.229,76	16.681,27



Nel primo trimestre 2021 sono state autorizzate oltre 14,8 milioni di ore di Cassa Integrazione, circa 8,7 volte rispetto allo stesso periodo del 2020; a pesare in particolar modo è stata la CIG Ordinaria. Nel secondo trimestre 2021 si evidenzia una leggera diminuzione di circa 1,8 milioni di ore autorizzate, e sono circa un terzo rispetto alle stesse ore autorizzate dello stesso periodo del 2020. Nel III e IV trimestre si registrano diminuzioni rispettivamente del -66,8% e del -80,8% di ore autorizzate rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, ma comunque si tratta di valori ancora al di sopra delle ore erogate negli stessi periodi del 2019.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate per Impiegati ed Operai



Il 2021 si caratterizza per un assestamento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni rispetto ai valori senza precedenti registrati nel 2020. L'analisi per tipologia di beneficiario evidenzia che c'è stato un sostanziale equilibrio tra operai e impiegati per volume di ore autorizzate.

- ✓ -55,2% di CIG nel 2021 rispetto al 2020 *per gli operai*
- ✓ -49,5% di CIG nel 2021 rispetto al 2020 *per gli impiegati*
- ✓ La differenza delle ore autorizzate nell'anno tra impiegati ed operai è quasi 103mila



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

I DATI CONGIUNTURALI

Fonte dati: Camera di commercio di Bologna



Congiuntura dell'Industria bolognese: variazioni sul 2020

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 31.12.2021

Dopo il primo trimestre che registra valori ancora leggermente negativi, l'anno 2021 ha segnato valori costantemente in crescita per l'economia bolognese, cresce del più del 10% rispetto all'anno precedente. Tutti i principali indicatori congiunturali del settore chiudono l'anno in positivo: +10,1% la produzione, +11,6% il fatturato, +12,6% le vendite all'estero. Superano la soglia del +10% anche gli ordinativi e la domanda estera, che va oltre il +11,6%. Tra i settori economici il settore della metalmeccanica subisce uno sbalzo in avanti con +13,9% nella produzione e un +15,6% nel fatturato, sfiorando il +13% in termini di domanda estera.

	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)	Produzione (1)	Settimane di produzione (2)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	11,6	12,6	79,8	10,5	11,6	10,1	11,8
-di cui: Artigianato	9,5	8,2	74,0	7,7	4,4	8,8	7,0
-di cui: Cooperative	1,8	3,6	84,8	2,0	0,6	2,6	11,0
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	2,0	9,1	78,6	2,2	5,8	2,9	7,9
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	15,6	15,4	81,0	13,1	12,9	13,9	12,2
Filiera "Packaging"	6,6	3,0	82,4	8,5	8,9	5,4	16,9
Altre industrie manifatturiere	7,5	10,4	76,5	7,9	10,4	5,6	9,9

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Congiuntura di Costruzioni e Servizi: variazioni sul 2020

Andamento congiunturale. Costruzioni e Servizi. Valori cumulati al 31.12.2021

	Volume d'affari (1)
COSTRUZIONI	5,9
- di cui: Artigianato	6,3
- di cui: Cooperative	8,1
SERVIZI	8,4
COMMERCIO AL DETTAGLIO	3,6
- di cui: di prodotti alimentari	-3,3
- di cui: di prodotti non alimentari	7,1
- di cui: iper, super e grandi magazzini	-1,5
COMMERCIO ALL'INGROSSO	11,4
- di cui: di prodotti alimentari	10,0
- di cui: di prodotti non alimentari	11,8
ALLOGGIO E RISTORAZIONE	7,8
- di cui: alloggio	7,0
- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile	7,8
- di cui: agenzie di viaggio	14,6
ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE	8,2

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In significativo recupero i servizi, oltre il +8% in termini di volume di affari. Il commercio all'ingrosso cresce del +11,4% e le attività turistiche in media recuperano il +7,8% rispetto all'anno precedente, in particolare le agenzie di viaggio crescono del +14,6%. Il commercio al dettaglio cresce del +3,6%, quello dei prodotti non alimentari incide in maniera particolare sulla crescita del settore (+7,1%). Ancora in flessione il comparto alimentare e quello della grande distribuzione. Nelle costruzioni si è guadagnato un +5,9% rispetto al 2020: in aumento la parte artigianale (+6,3%) e in particolare quella cooperativa cresce del +8,1%. Esistono chiari margini di incertezza rispetto alla tenuta di queste tendenze anche nel 2022 dovuti all'impennata dei costi energetici e al conflitto Russia-Ucraina.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

IL TURISMO

Fonti dati:

- *Servizio statistica della Regione Emilia-Romagna*
- *Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. – Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione*



Arrivi e presenze di turisti Italiani e Stranieri nel Comune di Bologna dal 2017

Anno	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2021	583.179	1.230.671	297.992	652.804	881.171	1.883.475
2020	372.771	869.165	165.118	374.433	537.889	1.243.598
2019	844.916	1.529.681	747.574	1.658.359	1.592.490	3.188.040
2018	826.518	1.476.192	716.535	1.583.354	1.543.053	3.059.546
2017	751.640	1.465.596	658.842	1.521.137	1.410.482	2.986.733

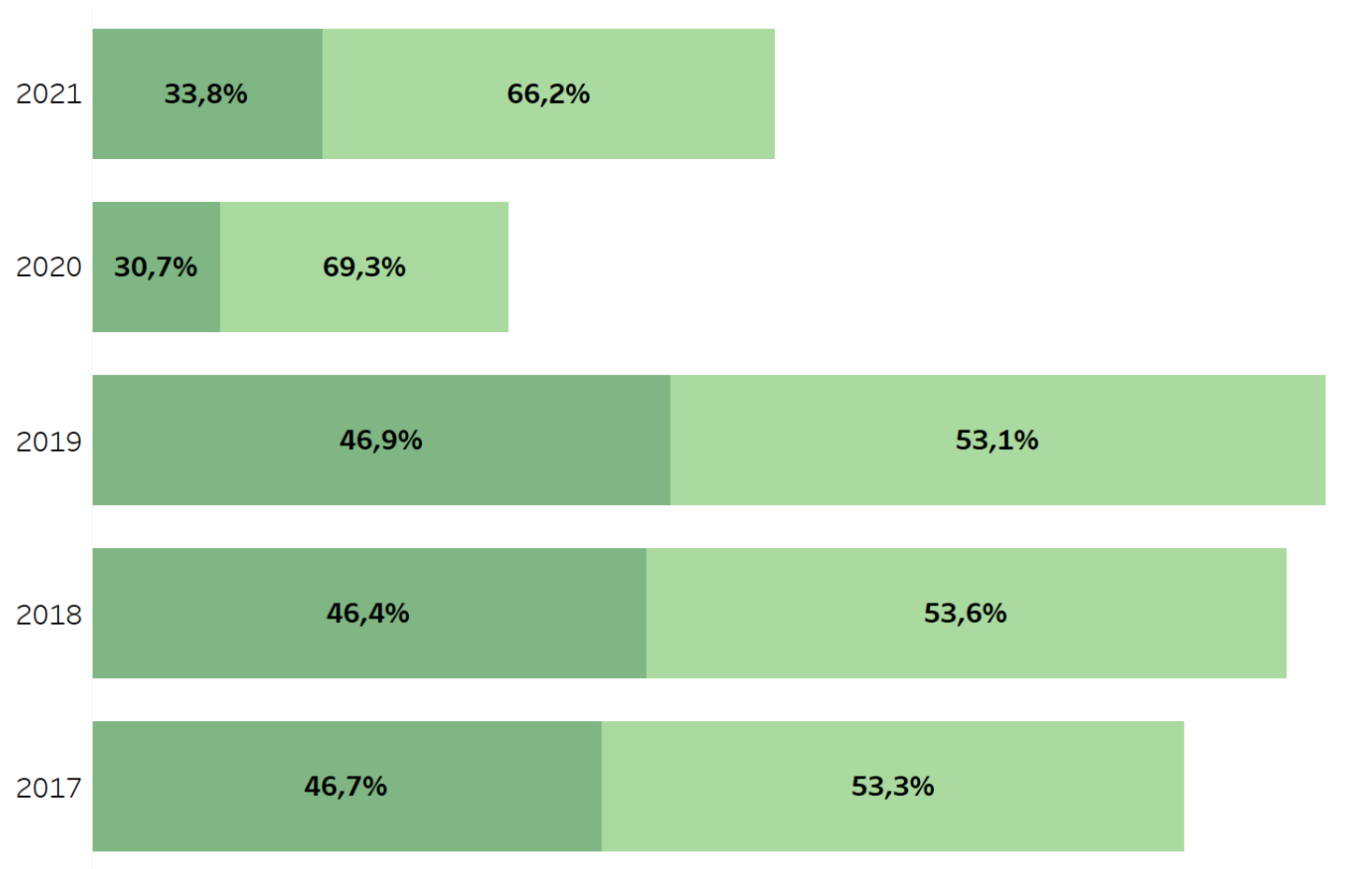
Per Arrivi si intende il numero di registrazioni presso strutture alberghiere ed extra-alberghiere; per Presenze si intende il numero di pernottamenti nelle medesime strutture.

✓ +56,4% di arrivi di turisti italiani e +80,5% di arrivi di turisti stranieri rispetto al 2020.

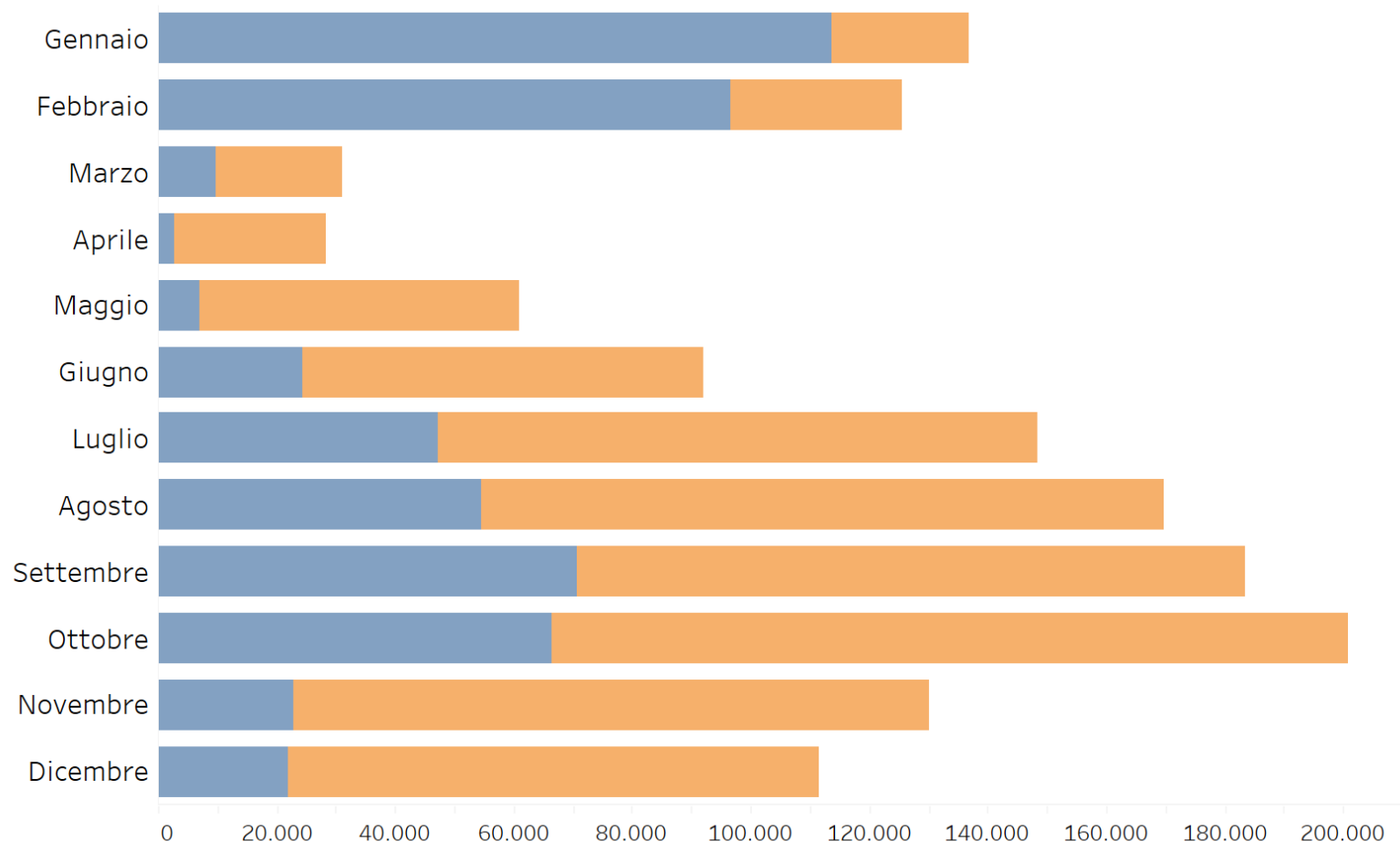
Dopo la battuta di arresto dovuta alla pandemia riprende il turismo nel Comune di Bologna. Per il 2021, gli arrivi esteri sono stati circa il 33,8% (+3,1 punti percentuali rispetto al 2020) sul totale. In città le presenze sono rispettivamente in media 2,1 e 2,2 pernottamenti per gli italiani e per i turisti esteri.

Serie di arrivi di turisti **Italiani** e **Stranieri** nel Comune di Bologna 2017-2021

Nel corso degli anni c'è stato un aumento considerevole del flusso turistico di provenienza nazionale e soprattutto di provenienza estera. Il trend positivo è stato interrotto nel 2020 dalla pandemia che ha comportato una drastica contrazione delle registrazioni sia di turisti italiani (-55,8% su anno precedente) sia di turisti stranieri (-77,9% su anno precedente). Nel 2021 si è assistito ad una ripresa dei flussi turistici, sia per gli italiani, sia per gli stranieri, ma senza ancora raggiungere i livelli pre-pandemia.



Dettaglio mensile del flusso turistico - confronto 2020 e 2021



Per il 2020 si evidenzia un drastico calo a partire dal mese di marzo (-87,3% sul mese precedente) ed una lieve inversione di tendenza, coerentemente all'andamento della pandemia ed ai provvedimenti governativi, nel periodo estivo (giugno, luglio, agosto, settembre). Stesso discorso vale anche per l'anno 2021, durante il quale si sono susseguiti altri provvedimenti governativi e fasi più o meno accentuate della pandemia. Sicuramente però rispetto al 2020 i flussi turistici sono stati decisamente più intensi.

Arrivi e presenze di turisti italiani e esteri – dettaglio per struttura ricettiva

		Italiani		Esteri	
		ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2021	ALBERGHIERI	509.155	906.648	244.187	493.403
	EXTRA-ALBERGHIERI	74.024	324.023	53.805	159.401
	Totale	583.179	1.230.671	297.992	652.804
2020	ALBERGHIERI	332.546	615.711	140.951	286.180
	EXTRA-ALBERGHIERI	40.225	253.454	24.167	88.253
	Totale	372.771	869.165	165.118	374.433

Per strutture alberghiere si intendono alberghi ed RTA da 1 a 5 stelle e sup.; per esercizi extra-alberghieri si comprendono campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, B&B, altri.

Per il Comune di Bologna nel 2021 si è verificata una sostanziosa ripresa del numero di turisti nelle strutture ricettive; in particolare per le strutture alberghiere si è registrato un aumento del +59,1% di flussi turistici, mentre per le strutture extra-alberghiere l'aumento si attesta intorno al +98,5%. A pesare fortemente sul bilancio complessivo è la ripresa considerevole del turismo estero, infatti l'incremento di presenze per questa categoria è pari circa al +74,3% rispetto all'anno precedente.

Traffico passeggeri per l'Aeroporto G. Marconi di Bologna – anno 2021

Il 2021 è stato caratterizzato dalla ripresa della libera circolazione sia sul territorio nazionale sia dall'estero, infatti per l'Aeroporto G. Marconi di Bologna i passeggeri nel 2021 sono aumentati del +63,7%.

Questo ha generato l'aumento dei voli su tutte le tratte, in particolare si evidenzia un incremento del +51,8% per i voli internazionali, del +91,3% dei voli nazionali e del +32,8% dei transiti rispetto al 2020.

Mese	Passeggeri voli nazionali	Passeggeri voli internazionali	Transito	Totale Passeggeri
gennaio	35.804	41.389	486	77.679
febbraio	22.141	38.036	441	60.618
marzo	30.755	40.750	0	71.505
aprile	51.448	41.551	73	93.072
maggio	79.842	60.428	8	140.278
giugno	155.083	171.851	310	327.244
luglio	213.736	316.631	600	530.967
agosto	230.740	386.179	1.435	618.354
settembre	200.614	390.654	771	592.039
ottobre	187.481	394.431	864	582.776
novembre	167.076	365.747	325	533.148
dicembre	158.146	310.202	259	468.607

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. – Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione.
Dati provvisori suscettibili di modifiche. I dati mensili non comprendono l'Aviazione Generale.



I NUMERI
di Bologna
metropolitana

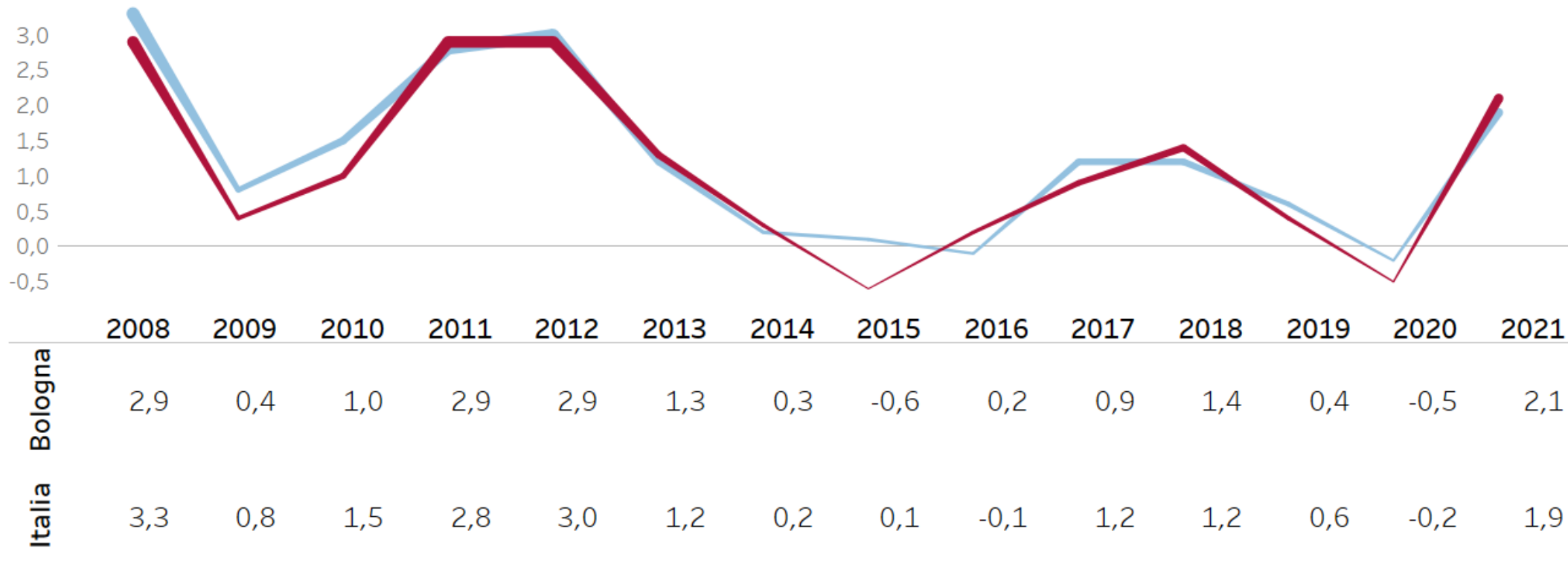
I PREZZI

Fonte dati: Istat



L'inflazione dalla crisi economica del 2008 ad oggi per l'Italia e Bologna

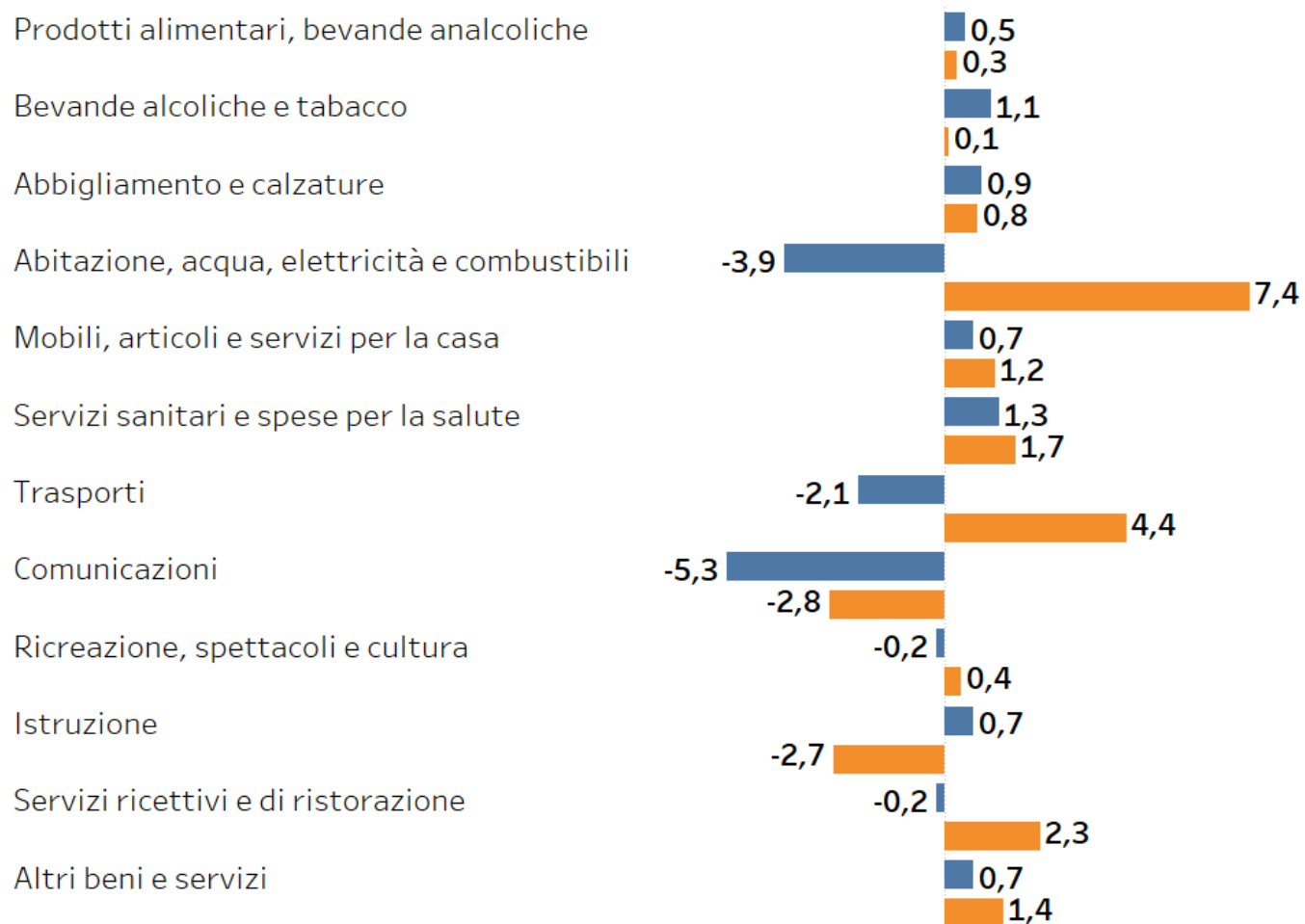
Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)



La natura ciclica dell'inflazione è ben evidente dall'analisi del suo andamento nel periodo che comprende le ultime grandi crisi economiche, quella iniziata a settembre del 2008, quella del 2012, che ha colpito principalmente l'Italia, e infine quella del 2020, l'anno della pandemia. I periodi di pressioni ribassiste (2009,2015,2020) si alternano a periodi di aumenti dei prezzi (2012,2018,2021), conseguentemente agli effetti della variazione dei modelli di consumo e agli squilibri tra domanda e offerta. In particolare nei periodi di significative contrazioni dei prezzi il gap negativo tra il dato di Bologna e quello nazionale è molto evidente. Negli ultimi anni, dal 2018, nei periodi di significativi rincari dei prezzi, Bologna tendenzialmente ha registrato valori più elevati rispetto a quelli nazionali. Nel 2021, probabilmente dovuto alla ripresa dell'attività economica e il conseguente aumento della domanda di materie prime, il tasso medio annuale nazionale è del +1,9% e quello bolognese del +2,1% , al di sopra della media nazionale.

Le variazioni medie annue per divisioni di spesa a Bologna per gli anni 2020 e 2021

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

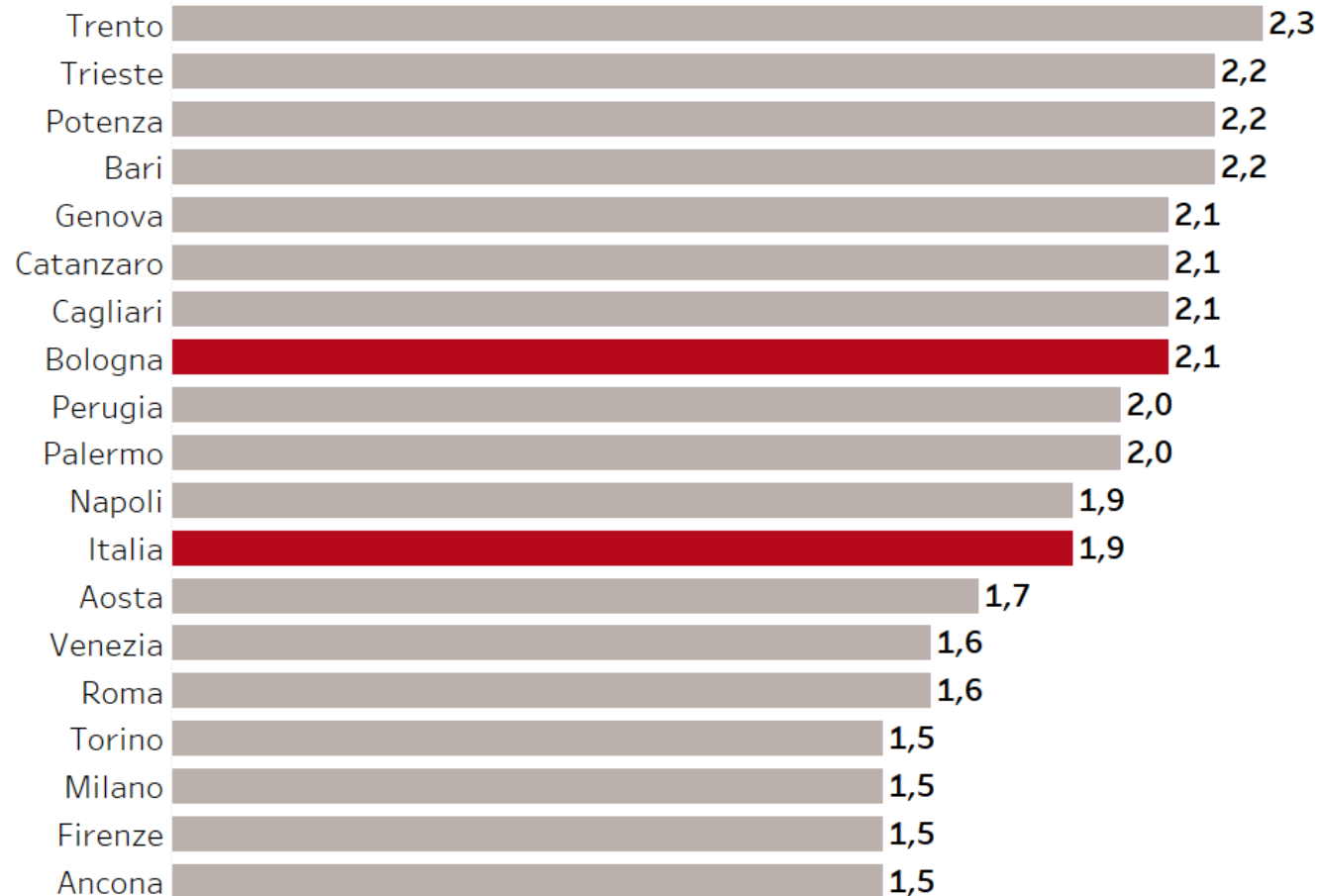


Analizzando l'articolazione nelle 12 divisioni di spesa, nel 2021 alcune di esse hanno subito significative variazioni rispetto all'anno precedente. Ad eccezione delle comunicazioni (-2,8%) e dell'istruzione (-2,7%) tutte registrano variazioni medie annue positive. Le divisioni abitazione, acqua, elettricità e combustibili e quella dei trasporti registrano le variazioni annue più alte (rispettivamente +7,4% e +4,4%) e un gap significativo rispetto all'anno precedente, mentre a registrare variazioni più contenute sono le divisioni bevande alcoliche e tabacco e quella dei prodotti alimentari e bevande analcoliche (rispettivamente +0,1% e +0,3%).

L'indice dei prezzi al consumo NIC nelle principali città italiane

L'inflazione media nella Città metropolitana di Bologna (+2,1%) risulta nel 2021 in significativo aumento, più di quella nazionale (+1,9%).

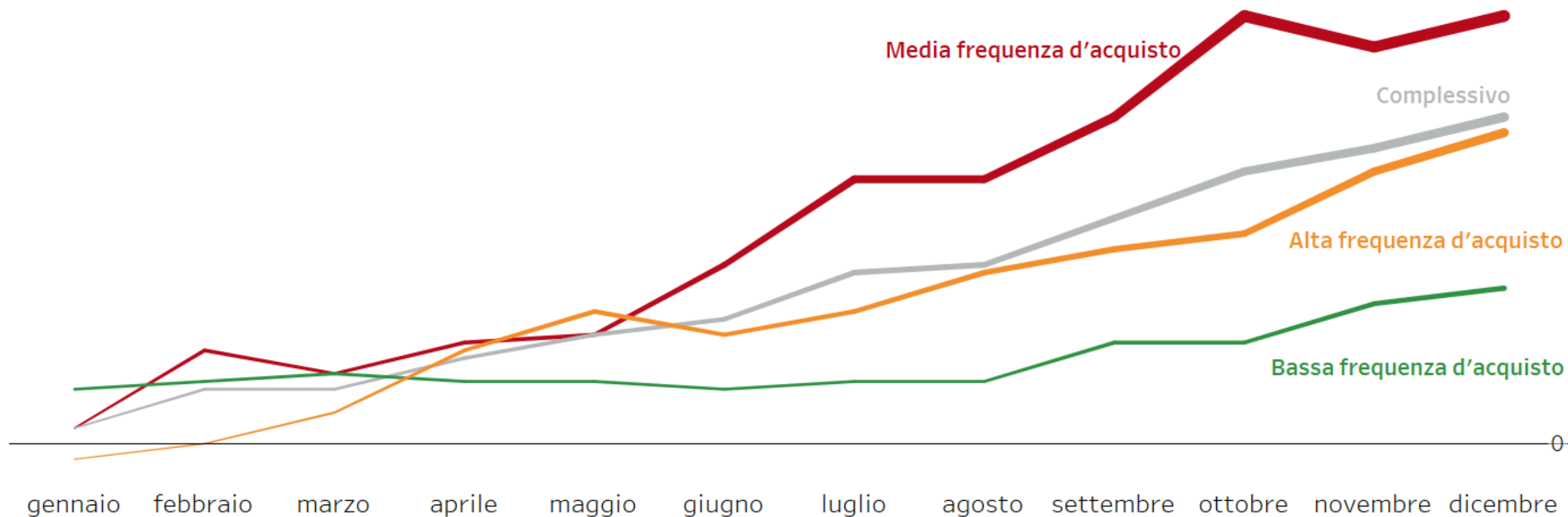
In tutte le principali città italiane l'inflazione media nel 2021 risulta in forte crescita. Bologna si trova ampiamente sopra la media nazionale al pari di Cagliari, Catanzaro e Genova. I tassi più contenuti, con un'inflazione media pari all' 1,5%, si registrano nelle città di Torino, Milano, Firenze e Ancona.



A causa dell'incompletezza della rilevazione i dati di Campobasso e L'Aquila non vengono diffusi.

L'inflazione dei beni per tipologia di frequenza di acquisto

Tassi tendenziali a Bologna nel 2021 per mese



Nei primi tre mesi dell'anno i tassi tendenziali complessivi hanno registrato valori sostanzialmente contenuti, mentre dal mese di aprile in poi si è assistito ad un costante e progressivo aumento dell'inflazione. In particolare pesano sull'indice complessivo i beni acquistati con media frequenza, i quali a fine anno registrano un tasso tendenziale pari al 5,5%.

L'inflazione dei beni per tipologia di frequenza di acquisto

	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Complessivo	0,2	0,7	0,7	1,1	1,4	1,6	2,2	2,3	2,9	3,5	3,8	4,2
Alta frequenza d'acquisto	-0,2	0,0	0,4	1,2	1,7	1,4	1,7	2,2	2,5	2,7	3,5	4,0
Media frequenza d'acquisto	0,2	1,2	0,9	1,3	1,4	2,3	3,4	3,4	4,2	5,5	5,1	5,5
Bassa frequenza d'acquisto	0,7	0,8	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8	1,3	1,3	1,8	2,0

L'aggregazione dei beni acquistati con media frequenza comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

I prodotti ad alta frequenza d'acquisto da marzo a dicembre hanno decuplicato il loro valore, passando da +0,4% al +4%. Si registrano in questa tipologia i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza. I beni a bassa frequenza sono quelli che hanno subito aumenti più contenuti registrando a fine anno un tasso tendenziale pari al +2%. La tipologia di beni comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.